

**PUOI RISPARMIARE
FINO AL 40%
SULL'RC AUTO
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te
**Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it**

ECONOMIA & LAVORO

Risparmio

Voli più lenti per risparmiare carburante. È uno degli espedienti scovati dalle compagnie aeree americane per fare fronte al caro greggio. E inoltre: pasti a 10 dollari anziché gratis, bagagli extra che costano come un passeggero, e sovrapprezzo per un posto al finestrino



BANKITALIA: RALLENTA IL MERCATO DEL CREDITO

Rallenta il mercato del credito in Italia. Da un lato, diventa più difficile per imprese e famiglie ottenere prestiti e mutui, dall'altro frena la domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni ed è attesa in rallentamento quella di prestiti per le imprese. Sono questi i dati che emergono dall'indagine sul credito bancario nel primo trimestre dell'anno effettuata da Bankitalia ed alla quale hanno partecipato le capogruppo di nove gruppi creditizi.

USA, GIÙ I PREZZI DEGLI IMMOBILI GENERAL MOTORS COMPERA LA SEDE

Le difficoltà del mercato immobiliare e il conseguente calo dei prezzi degli immobili hanno convinto Gm ad acquistare il proprio quartier generale di Detroit, il Renaissance Center, per 626 milioni di dollari. La decisione è stata presa a dispetto delle difficoltà economiche di Gm, che ha chiuso il primo trimestre dell'anno con 3,3 miliardi di dollari di perdite. Gm occupa il Renaissance Center dal 1996 e ha già speso 500 milioni di dollari per lavori al suo interno.

Rinaldini: pronto a lasciare Fiom e Cgil

«Sono solidale con i dirigenti sospesi, non si può decapitare il nostro sindacato a Milano»

di Luigina Venturelli / Milano

DISCIPLINA «Se i provvedimenti di sospensione verranno confermati, per me si chiuderà il capitolo dell'iscrizione alla Cgil». Le dimissioni di Gianni Rinaldini sono quasi sul tavolo, il segretario generale della Fiom è pronto ad abbandonare l'organizzazione

distinzione tra il riconoscere l'autorità della commissione di garanzia e l'essere d'accordo con le scelte che prende». **Significa che non approva le sospensioni?** «Non è possibile che il gruppo

dirigente della Fiom milanese venga decapitato in questo modo. Sono decenni che faccio vita politica e sindacale, ma una cosa così non l'ho mai vista». **I rapporti tra la Fiom e la Cgil rischiano di essere compromessi?** «Non è compromesso un bel niente, è evidente che esistono

posizioni diverse che fanno parte di un normale confronto democratico. Spero comunque in una conclusione positiva: siamo sommersi da decine di lettere di sostegno ai dirigenti sospesi, provenienti dalla Rsu di tutta la Lombardia, e lunedì sarò presente al direttivo della Fiom di Milano».

Se invece le sospensioni fossero confermate? «Allora per me si chiuderà un capitolo. Il capitolo dell'iscrizione alla Cgil». **In assenza della bufera milanese, che cosa avrebbe detto mercoledì al dibattito sulla riforma della contrattazione?**

«Ritengo sbagliato privare il contratto collettivo nazionale, ovvero il principale elemento di solidarietà tra i lavoratori di tutto il paese, della possibilità di aumentare le retribuzioni reali. E ritengo penalizzante per le singole categorie il cosiddetto indice inflazionistico realisticamente prevedibile, diverso dall'infla-

zione Istat». **Perché?** «Chi lo determinerà se non le confederazioni insieme alla Confindustria? Ricordiamoci che non stiamo discutendo di che cosa chiedere nel prossimo rinnovo, ma di quale struttura dare alla contrattazione per i prossimi vent'anni».

HA DETTO

Addio

Se le sospensioni saranno confermate per me si chiuderà il capitolo della iscrizione alla Cgil

Solidarietà

Riceviamo molte lettere di solidarietà con i dirigenti di Milano, lunedì andrò da loro

Contratti

Non si può privare quello nazionale della possibilità di aumentare le retribuzioni

Identikit

Una vita da sindacalista

Nato a Reggio Emilia nel 1951, perito meccanico, fa la sua prima esperienza sindacale come delegato delle Ceramiche Rubiera. Dopo l'esordio nella Filcea, la categoria dei chimici Cgil, entra a far parte della segreteria della Camera del lavoro di Reggio Emilia, e nel 1989 ne diventa Segretario generale. Con il Congresso del 1996, Rinaldini viene eletto Segretario generale della Cgil dell'Emilia Romagna. Nel gennaio 2002 il Comitato centrale della Fiom lo chiama a far parte della nuova segreteria nazionale del sindacato dei metalmeccanici Cgil, di cui assume la guida nel maggio dello stesso anno.



Il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, durante una manifestazione. Foto di Danilo Schiavella/Ansa

Tra tute blu e confederazione mesi di scosse e tensioni

Dal protocollo Welfare al modello contrattuale, passando dai rapporti coi movimenti: tante divergenze

di Giuseppe Vespo / Milano

È l'ultima scossa registrata dal sismografo della storia sindacale della categoria ha deciso di dividerne responsabilità e sorti. E un caso disciplinare rischia di trasformarsi in un terremoto sindacale, in grado di scuotere i già difficili rapporti tra la Fiom e la Cgil. **Rinaldini, saputo dei quattro provvedimenti di sospensione, ha deciso di non partecipare al dibattito sulla riforma del modello di contrattazione. Perché?** «È giusto che io mi assuma la responsabilità delle scelte compiute dai dirigenti della Fiom di Milano. Ero a conoscenza dei fatti sull'attivo dei delegati in questione. Quindi, se sarà confermata la sospensione di Maria Sciancati, mi riterrò sospeso anch'io dall'iscrizione alla Cgil». **Dunque, un atto di protesta nei confronti di quei provvedimenti disciplinari?** «Non è in discussione l'indipendenza della magistratura interna della Cgil, ma c'è una certa

che rafforza la contrattazione di secondo livello, rischia di pregiudicare nuovamente i rapporti tra i metalmeccanici e Corso d'Italia. Dalla firma da parte del direttivo della Cgil, che a larghissima maggioranza ha accolto la proposta, Gianni Rinaldini si è astenuto. Anzi non ha neanche partecipato al dibattito, non solo perché in antitesi alla posizione di Epifani, come ha dichiarato, ma proprio alla luce della sospensione della segreteria Fiom Lombardia, Maria Sciancati, e degli altri funzionari. Tutto fermo, quindi. Anche perché per avere una posizione ufficialmente attribuibile alla Fiom bi-

Il caso milanese rischia di far deflagrare una situazione difficile ormai da tempo



Congresso nazionale Cgil a Rimini. Foto di Venanzio Raggi/Ansa

soignerà aspettare che si riuniscano gli organismi dirigenti, direttivo e Comitato centrale. Per ora, insomma, l'astensione di Rinaldini - che nella sua organizzazione è saldamente in maggioranza - va interpretata come una posizione individuale. Perché così bisogna leggere le diatribe interne alla Cgil e alle

rappresentanze che accoglie, «districandosi tra la dialettica classica che contrappone alla maggioranza di Epifani la Fiom di Rinaldini e quella politica o di corrente rappresentata dalle aree che trasversalmente si formano all'interno di Corso d'Italia», come spiegano gli osservatori più attenti del sindacato.

Parliamo, per citarne le più grosse, della rete 28 Aprile di Giorgio Cremaschi (Fiom) o di Lavoro e Società di Nicola Nicolosi (Cgil). Correnti che recentemente, dopo l'approvazione del protocollo sul Welfare, sono state oggetto di critica da parte di Guglielmo Epifani che, durante un direttivo, ha posto la questione della cosiddetta opposizione formale. Cioè di quelle opposizioni strutturate come «schieramento» e non come correnti, nella logica della dialettica come vuole lo statuto della Cgil. Con queste lenti va fatta la radiografia di Corso d'Italia. Partendo dal Congresso della Cgil tenutosi a Rimini nel 2006,

quando Gianni Rinaldini e Fausto Durante, pur presentando i propri emendamenti, si schierano a fianco di Epifani. Mentre Nicolosi e Cremaschi sul fronte opposto. «Questi posizioni - riprende "lo storico" - oggi tornano con una configurazione un po' diversa». Quella uscita dal voto del 7 maggio, con cui la Cgil ha approvato il nuovo contratto presentato da Guglielmo Epifani. Con Nicola Nicolosi (Cgil) che contrappone un proprio documento, votato da Cremaschi (Fiom - Rete 28 Aprile), Fausto Durante che vota Epifani e Rinaldini che si astiene, anche se contrario. Cosa è cambiato? Tra il Congresso del 2006 e il direttivo del 7 maggio 2008 c'è il protocollo sul Welfare, che nel settembre del 2007 fu respinto a maggioranza dal Comitato centrale della Fiom, guidato da Gianni Rinaldini. Ora il leader della Fiom è atteso a Cervia, il prossimo 15 e 16 di maggio, con lui anche Guglielmo Epifani, che interverrà alla Conferenza nazionale di organizzazione dei metalmeccanici.

La prossima settimana Rinaldini ed Epifani si confrontano alla Conferenza di Cervia